

Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani

Il Comune di Bologna promuove l'impegno di tutti per la cura e la gestione dei beni comuni (materiali, immateriali e digitali) e ha approvato, il 19 maggio 2014, il regolamento sulle forme di collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

In applicazione del principio di sussidiarietà, di cui all'art. 118 della Costituzione, l'Amministrazione Comunale assume il dovere di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale. Il Regolamento, realizzato in collaborazione con Fondazione del Monte e con Labsus, laboratorio per la sussidiarietà, nell'ambito del progetto "le città come beni comuni", rappresenta lo strumento per attuare il principio di sussidiarietà, offrendo una cornice di riferimento alle diverse occasioni in cui il Comune e i cittadini si alleano per condividere la responsabilità di curare e rigenerare la città.

L'oggetto

Il regolamento è finalizzato all'attuazione di diverse modalità di collaborazione in materia di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani: beni materiali, immateriali o digitali, spazi pubblici o aperti al pubblico, ma anche immobili comunali o di proprietà di terzi in stato di totale o parziale disuso.

Il Comune si impegna tanto a ricevere proposte di cura e rigenerazione da parte dei cittadini quanto a provvedere esso stesso a una periodica ricognizione degli spazi, degli edifici e delle infrastrutture digitali che si prestano ad interventi di cura condivisa.

Si tratta in sostanza di condividere con l'Amministrazione la responsabilità della cura o rigenerazione dei beni comuni urbani al fine di migliorarne la fruizione collettiva.

Lo strumento

Gli interventi di cura o di rigenerazione proposti dai cittadini e coprogettati con il Comune vengono disciplinati da appositi 'patti di collaborazione', attraverso i quali si definiscono: l'oggetto di intervento, le modalità e le forme di sostegno.

I soggetti

La platea dei potenziali sottoscrittori dei patti di collaborazione è formata da cittadini singoli o associati, da formazioni sociali stabilmente organizzate o meno e da operatori economici; in ogni caso da soggetti legittimati dalla scelta libera e responsabile di contribuire al miglioramento della qualità della vita.

Le tipologie di interventi

La collaborazione tra i cittadini e l'Amministrazione Comunale può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso, in particolare: la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione.

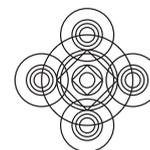
Gli interventi possono riguardare:

- interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di spazi pubblici
- interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di edifici
- promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi
- promozione della creatività urbana
- innovazione digitale

Le misure di sostegno

Il supporto garantito dall'Amministrazione Comunale si sostanzia, di volta in volta, nel riconoscimento di agevolazioni amministrative, nella messa a disposizione di materiali strumentali alla realizzazione degli interventi -o nell'eventuale rimborso dei costi relativi- nella previsione di forme di visibilità delle azioni realizzate dai cittadini attivi.





Comunità (comune.bologna.it/comunita)

Comunità (comune.bologna.it/comunita) è lo spazio on-line per favorire la collaborazione tra cittadini.

Disegnata all'interno della Rete Civica Iperbole, la piattaforma ha l'obiettivo di facilitare nuove relazioni e opportunità, la condivisione di risorse, progetti ed esperienze, valorizzando il capitale sociale del territorio in ambito civico e sociale e rientra nell'ambito di "Collaborare è Bologna", le politiche collaborative del Comune di Bologna.

Comunità è un civic network - una rete civica - cioè un social network con obiettivi civici, che favorisce relazioni orizzontali non solo tra cittadini e Pubblica Amministrazione, ma anche tra i cittadini stessi, disegnato per stimolare l'impegno e la collaborazione in base a interessi, luoghi, passioni, bisogni e risorse.

A 20 anni dalla nascita, Iperbole, la prima rete civica in Italia, innova e si rinnova dando a ogni cittadino uno spazio digitale gratuito e pubblico, accessibile da pc, tablet e smartphone attraverso un'identità digitale unificata con la possibilità di creare un blog o descrivere un progetto, partecipare a una consultazione o cogestire un bene comune. La piattaforma è un bene comune, una risorsa il cui valore può crescere solo con la cura e l'uso di tutti, secondo valori e regole stabiliti nella Carta che si accettano al momento dell'iscrizione.

Cosa puoi fare

In Comunità puoi raccontare progetti, esprimere bisogni e mettere a disposizione risorse, i tuoi e quelli dell'organizzazione o del gruppo di cui fai parte, tramite un profilo (personale o organizzazione), schede di progetto e blog.

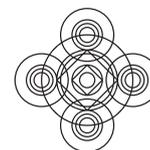
Puoi inoltre entrare in contatto con altri soggetti, aiutarli o collaborare con loro: tutto ciò secondo i principi di affidabilità, reciprocità e impegno, stabiliti nella Carta.

Con Comunità puoi accedere a informazioni e dati rilevanti per la comunità (e contribuire a crearli!) e interagire in modo diretto con l'Amministrazione Comunale e altri soggetti, partecipando a bandi e avvisi, consultazioni e attivarti per curare un bene comune.

Alcuni punti importanti della "Carta di Comunità":

- Informazioni accurate, pubbliche e usabili sono fondamentali per capire, apprendere, scoprire e replicare.
- Nell'interazione con gli altri partecipanti e nell'uso degli strumenti e dei contenuti, ciascuno è incoraggiato a cooperare fornendo supporto, consigli e proposte.
- La piattaforma può crescere e durare se la sua cura e regolazione sono distribuite e garantite dal comportamento di ciascun utente.
- La responsabilità oggettiva per i contenuti curati dai singoli utenti è degli utenti stessi.





La programmazione dei fondi europei 2014–2020

La programmazione finanziaria europea è settennale e prevede lo stanziamento di risorse comunitarie per l'attuazione delle politiche europee. È attualmente in corso la Programmazione 2014- 2020, strettamente legata al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, con la quale l'UE si è posta l'obiettivo di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale.

Queste tre priorità intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Fondi diretti e indiretti

I fondi UE si suddividono in indiretti o diretti a seconda della modalità di gestione.

Nel caso dei fondi indiretti - o Fondi Strutturali e di Investimento - i finanziamenti vengono resi disponibili tramite gli Stati membri e le Regioni che li gestiscono.

I Fondi Strutturali e di Investimento dell'UE sono 5:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo sociale europeo (FES)
- Fondo di coesione (FC)
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Per maggiori dettagli: ec.europa.eu/contracts_grants/funds_it.htm

In aggiunta ai fondi strutturali, sono disponibili ulteriori risorse attraverso i Programmi comunitari che finanziano direttamente azioni e progetti (Programmi tematici) attraverso la pubblicazione periodica di "bandi" (inviti a presentare proposte – call for proposals – e gare d'appalto - call for tenders). I programmi tematici sono finanziati dal budget generale dell'Unione europea e gestiti direttamente dalle diverse Direzioni generali competenti; possono riguardare qualsiasi tema delle politiche comunitarie.

Tra i principali programmi a gestione diretta citiamo: Horizon 2020, il Programma quadro di ricerca e innovazione; il Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale; COSME, il Programma per la competitività delle imprese; LIFE, il Programma per l'ambiente e l'azione per il clima, ecc.

Per maggiori dettagli: finanziamentidiretti.eu/

La dimensione urbana nella programmazione 2014-2020

Una delle grandi novità dell'attuale programmazione è la nuova centralità assegnata alla dimensione urbana, che riceve specifiche allocazioni finanziarie, con anche un coinvolgimento delle città quali "organismi intermedi" di gestione e implementazione di importanti interventi e risorse.

In questo contesto si inserisce il Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014–2020 (PON METRO), che identifica le aree urbane come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie della Strategia Europa 2020. L'obiettivo di rafforzare il ruolo delle grandi Città e l'idea di un Programma nazionale ad esse dedicato scaturiscono dalla necessità di rispondere alle esigenze di sviluppo e coesione dei grandi centri urbani, all'istituzione delle Città metropolitane che assegna un ruolo sempre più importante ai Sindaci dei grandi Comuni nel governo dei territori e delle relative problematiche, all'esigenza di rafforzare il ruolo delle Città come soggetti protagonisti delle proprie strategie di intervento, alla centralità attribuita alle Città nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale.

Il PON METRO promuove il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani, ma anche il sostegno alla progettualità per iniziative di "innovazione sociale" per l'inclusione dei segmenti di popolazione più fragile e i residenti nei quartieri disagiati della Città. Le principali aree di intervento declinate negli assi prioritari sono: mobilità sostenibile; riduzione dei consumi energetici negli edifici; diffusione di servizi digitali per accelerare i tempi di esecuzione e ridurre i costi; servizi per l'inclusione sociale.

Cosa farà il Comune di Bologna nell'ambito del PON METRO

Con le azioni integrate individuate per il PON Metro, Bologna si propone di affrontare le principali questioni relative allo sviluppo e alla coesione territoriale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di innovazione sociale fondati sulla valorizzazione dei beni comuni e la collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione. Le azioni saranno anche di rafforzamento al processo costitutivo della Città metropolitana e alle funzioni ad essa associate.

Speciale attenzione verrà data al ridisegno e alla modernizzazione dei servizi urbani su scala intercomunale, nonché all'inclusione e al supporto di segmenti di popolazione più fragile, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

È in questo ambito che si inseriscono le quattro azioni proposte che mirano a favorire lo sviluppo di "comunità sostenibili", attraverso politiche integrate e partecipate quali:

- 1) Abitare e inclusione dei giovani nella città che cambia
- 2) Città digitale
- 3) Edifici pubblici intelligenti
- 4) Mobilità sostenibile

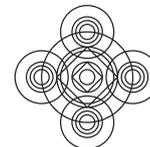
Le città nel Piano Operativo della Regione Emilia Romagna

All'interno dei fondi strutturali un ulteriore tassello della nuova centralità delle aree urbane è l'Asse 6 - Città attrattive e partecipate, previsto dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del proprio Piano Operativo Regionale FESR.

Il POR FESR Emilia-Romagna ha scelto di concentrare la sua strategia su sei assi prioritari, fra loro collegati ed integrati:

- Ricerca e innovazione
- Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale
- Competitività ed attrattività del sistema produttivo
- Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo
- Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali
- Città attrattive e partecipate

Per maggiori dettagli: regione.emilia-romagna.it/fesr/por2014-2020



INCREDIBOL! L'INnovazione CREativa DI BOLogna

Il progetto

Incredibol! è nato nel 2010 come progetto pilota del Comune di Bologna, volto a fornire strumenti per sviluppare un'attività imprenditoriale al settore culturale e creativo. Uno dei principali obiettivi di Incredibol! era quello di non presentarsi come un semplice bando ma soprattutto come una rete in cui tessere relazioni e dialogare, come un punto di riferimento per un settore dai contorni difficili da definire con peculiarità e necessità molto specifiche. Incredibol! offre ai vincitori piccoli contributi in denaro, spazi in comodato gratuito e un piano personalizzato di consulenze e formazione, e promozione all'interno delle attività della community.

Fin dall'inizio aperto a tutta la regione Emilia-Romagna, Incredibol! ha subito intercettato l'interesse del settore, raccogliendo già nella prima edizione 95 domande progettuali da cui sono emerse 12 realtà vincitrici. L'ultima edizione del bando ha ricevuto 116 domande da tutta la regione. A dicembre 2014 sono stati proclamati i 18 vincitori che comprendono associazioni, neo-imprese e liberi professionisti.

I partner di Incredibol!

Incredibol! è un progetto basato sulla convinzione che una vasta partnership pubblico-privata e un approccio innovativo e informale siano le premesse per un'azione efficace sul territorio regionale. Incredibol! è coordinato dal Dipartimento Economia e Promozione della Città del Comune di Bologna e annovera tra i suoi primi partner la Provincia di Bologna, ora Città Metropolitana di Bologna. Incredibol! ha un'apertura territoriale regionale ed è realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e in partnership con ASTER e la rete EmiliaRomagnaStartUp.

La community di Incredibol!

Incredibol! è una community che si incontra e interagisce attraverso molteplici attività off-line e on-line. Il progetto infatti si basa sulla volontà di offrire un servizio di sostegno e informazione ad ampio raggio, non ristretto ai soli vincitori del bando.

Da quest'anno, inoltre, si è cominciato un percorso con le strutture e le realtà che si occupano di co-working e incubazione per una rete regionale che si sostenga anche grazie alla collaborazione e la condivisione di idee ed esperienze.

Incredibol! è anche un sito web (www.incredibol.net) che informa sulle attività del progetto e sulle opportunità di crescita professionale in ambito creativo. A questo strumento si è aggiunta dal 2013 la gestione della sezione dedicata alle imprese culturali e creative di EmiliaRomagnaStartUp (www.emiliaromagnastartup.it/creative), portale di informazione con vari strumenti (link, glossario, FAQ, mappatura delle realtà creative dell'Emilia Romagna) al servizio del settore ICC. Dal 2014, inoltre, ha preso il via il Co-working@ABABO, un progetto di co-working per giovani designer e professionisti creativi all'interno New Design Center (new-design-center.it) grazie a una collaborazione tra l'Accademia di Belle Arti di Bologna e Incredibol!.

